Intervista a Varg Vikernes
RockOverdose.gr (13.04.2012), di George Gourgaris e Zisis Petkanas

Ciao, Varg; benvenuto su RockOverdose.gr e grazie per aver accettato l'invito a questa intervista. Dunque, un nuovo album verrà pubblicato molto presto. Puoi delineare le principali differenze tra "Umskiptar" e i suoi due predecessori?

Ciao Zisis, e grazie per l'interesse. La principale differenza tra il nuovo album, "Umskiptar", e i suoi due predecessori è, in definitiva, il linguaggio utilizzato nelle liriche. Le liriche di "Belus" e "Fallen" sono tutte in norvegese, mentre quelle di "Umskiptar" sono in antico norvegese, che è un idioma molto più bello e poetico. Suona molto meglio, nondimeno se paragonato al mio terribile dialetto norvegese, e ha donato a "Umskiptar" un'atmosfera molto differente.

Qual è il concetto fondametale alla base di "Umskiptar", e che cosa significa il titolo?

Il concetto fondamentale alla base dell'album sono le metamorfosi (ed è anche il significato del titolo). Il poema utilizzato per le liriche ("Völuspá") tratta le metamorfosi che avvengono in natura durante ogni anno, nonché le metamorfosi attraverso cui passa l'uomo - nella vita e nella morte (o, se vuoi, il viaggio verso l'Ade per poi nuovamente ritornare).

Come nel caso di "Fallen", durante l'ascolto dell'album, ho percepito una ricca varietà per quanto riguarda le linee vocali. Canzoni come "Galgviðr" o "Gullaldr" sono veramente uniche e mi ricordano le narrazioni fiabesche, piuttosto che le tipiche canzoni di Burzum strutturate con riff taglienti. Che cosa ne pensi?

Beh, sono lieto di sentire che le hai trovate diverse, e mi piace il tuo paragone con la narrazione delle fiabe. In effetti, sono tutte narrazioni mitiche e, come potresti sapere, le fiabe sono (quasi) tutte basate su miti, dunque...

Burzum presenta per tradizione immagini di copertina che colpiscono e il nuovo album non fa eccezione. Puoi darci qualche dettaglio in più sull'immagine di copertina di "Umskiptar"?

Si tratta di un dipinto dell'artista norvegese Peter Nicolai Arbo, e rappresenta un'immagine romantica di Natt (la notte come divinità, allo stesso modo della dèa greca Nyx). Lo stesso artista ha dipinto anche un'immagine romantica di Dag (il giorno come divinità, allo stesso modo di Hemera), e anche questa si adatta bene al concetto di metamorfosi. La transizione tra notte e giorno, e viceversa.

È possibile che in futuro utilizzerai nuovamente opere di Theodor Kittelsen come copertina?

Possibile, sì, ma probabilmente non accadrà. Non penso che tornare indietro cercando di ripetere ciò che ho già fatto prima sia un bene per qualcuno. In passato funzionò, ma oggi devo trovare nuovi pascoli, per così dire.

"Hvis Lyset Tar Oss" e "Filosofem" furono due meravigliosi album dark ambient combinati con liriche profonde e introspettive, ed un artwork sorprendente, che riuscirono a ridefinire il genere. A quasi due decenni di distanza, che cosa ne pensi di quei due dischi?

Beh, ho sentimenti contrastanti. Personalmente, prima di tutto e soprattutto mi ricordano un periodo della mia vita molto negativo e distruttivo, in cui non avevo veri amici ed ero circondato solamente

da ratti falsi e serpenti velenosi. Quei dischi furono oneste espressioni della mia disperazione a quell'epoca, e comprendo che abbiano spianato la strada a molte altre band, dunque immagino che dovrei nutrire anche dei sentimenti positivi a loro riguardo.

Come descriversti la musica di Burzum a qualcuno che la ascolti per la prima volta?

È musica fatta per essere ascoltata quando si ha il tempo per rilassarsi e contemplare; musica che ha lo scopo di trasmettere la percezione di un mondo perduto da lungo tempo, a noi conosciuto solo come "Antichità" o "preistoria".

Davvero, che cosa ricordi della scena black metal norvegese degli inizi degli anni '90? A tuo parere il black metal divenne famoso per i fatti che accaddero o per la qualità di alcune pubblicazioni significative, come "A Blaze in the Northern Sky" o "Det Som Engang Var"?

Se la musica fosse stata tutta merda nessuno si sarebbe dato pena di ascoltarla, ma i fatti che accaddero contribuirono naturalmente a far diffondere la musica. Che cosa ricordo? Oh, ricordo molte cose. Non sono ancora così vecchio da non ricordare chiaramente quel che accadde vent'anni fa. Credo, comunque, che la scena norvegese di quel periodo sia stata glorificata e romanticizzata molto negli anni seguenti. Come ho detto, non era che una grossa tana di vipere, e il negozio di Euronymous era un nido di ratti. Pochi individui risplendettero come luce in tutta quella tenebra, ma la scena, nel suo insieme, era marcia fino al midollo.

Le foto promozionali del nuovo album sono un po' bizzarre. Perché hai scelto le immagini di un cacciatore e di un guerriero vichingo?

Prima di tutto sono un po' sorpreso che tu definisca bizzarre le mie foto promozionali, dopo che per anni abbiamo osservato le foto di pagliacci come Dimmu Borgir, Immortal, Satyricon e altre parodie di band black metal, ma va tutto bene. Lasciamo predere. Beh... In effetti non si tratta di un guerriero vichingo. L'armatura e, direi, anche l'elmo che compaiono in quelle foto sarebbero stati anacronistici anche durante l'età vichinga, poiché appartengono all'antichità classica (e, al limite, l'elmetto, ai primi inizi dell'età vichinga). Si tratta di un guerriero nordeuropeo della tarda antichità in abiti blu (il colore pagano), che combatte, o si prepara a combattere, contro i cristiani lacché di ebrei dell'impero romano. Ho intitolato la serie di foto "WargaR" per sottolineare questo aspetto. Vedi, "WargaR" è il termine proto-nordico all'origine dell'antico norvegese "Vargr" - il quale è a sua volta l'origine della parola norvegese che è anche il mio nome, "Varg". (Se mai dovessi utilizzare il termine "Wargaz", vorrebbe dire che mi sono perso da qualche parte nella preistoria...). Il cacciatore rappresenta la stessa persona, solamente dopo la metamorfosi... Egli vive in un'altra età, ora, ma sempre combatte lo stesso eterno nemico dell'Europa. Alcuni guerrieri non si arrendono mai! Semplicemente, cambiano quando muoiono e nuovamente rinascono - per riafferrare la spada e continuare a combattere per l'Europa (come termine biologico)!

Potresti darci qualche dettaglio in più riguardante il tuo libro "Sorcery and Religion in Ancient Scandinavia"?

Per avere più informazioni sul libro potete dare un'occhiata alla presentazione su www.burzum.org, e posso aggiungere che in esso troverete una lista dei nomi delle divinità greche e scandinave, nonché del loro significato, che potreste trovare interessante.

Hai altri interessi oltre alla musica e alla lettura? Come immagini l'umanità tra cinquant'anni?

Immagino l'umanità come un'entità più piccola. Madre Natura difficilmente tollererà che questo cancro che chiamiamo umanità cresca ancora per molto, e io posso solo credere e sperare che si occupi presto di questo problema. Tra cinquant'anni l'umanità probabilmente sarà composta da molti meno individui, ma qualitativamente migliori. Ahimé! Immagina l'Antica Grecia rispetto alla Grecia moderna. Immagina tutta l'Europa in tempi antichi rispetto alle moderne nazioni europee. L'Europa era un paradiso di salute, e alcuni banchieri appartenenti ad una certa etnia l'hanno trasformata in un pozzo nero di bastardi... E glielo lasciamo fare poiché il cristianesimo ci fa il lavaggio del cervello, costringendoci a pensar bene di questi ratti bastardi ebrei che ci pugnalano alle spalle.

Svegliati, Europa!

Grazie molte per il tuo tempo. Hai qualcosa da aggiungere?

Grazie ancora per l'interesse e buona fortuna. Lunga vita al popolo greco!

Autori: George Gourgaris e Zisis Petkanas (© 2012 RockOverdose.gr, Grecia)
Traduzione di Lupo Barbéro Belli